

DOMANDE E RISPOSTE SULLA SCRAMBLER THERAPY

1) Di cosa si tratta?

È un sistema per il trattamento del dolore, non è invasivo ed è privo di effetti collaterali. Il dispositivo medico MC-5A agisce attraverso l'applicazione sulla pelle di elettrodi che erogano corrente a bassissima intensità. Il dispositivo è dotato di cinque canali, che possono essere utilizzati in numero variabile a seconda delle differenti condizioni cliniche.

2) Per quale tipo di dolore è indicato?

Trova indicazione specifica nel trattamento del dolore cronicizzato, neuropatico, cioè in quelle situazioni nelle quali il dolore non è più solo un sintomo ma è diventato esso stesso una malattia.

La Scrambler Therapy agisce sul segnale dolore che viene inviato al cervello, indipendentemente dal meccanismo, dalla sede o dalla causa che l'ha provocato, gli stimoli elettrici trasmessi dalla macchina inviano informazioni di "non dolore" al cervello che quindi non percepisce più la sensazione dolorosa.

3) Come funziona?

Il dolore – analogamente ad ogni altra sensibilità – viene condotto al cervello da fibre elettriche di neuroni che lo raccolgono dal-

la periferia e lo portano verso il centro. Le fibre non si limitano a scaricare elettricità, ma inviano segnali elettrici strutturati carichi di informazioni, che sono come parole per il linguaggio con cui comunicano con i centri nervosi superiori.

Il messaggio dolore però diventa tale solo nel cervello, quando viene riconosciuto dalla coscienza, che decodifica i messaggi che arrivano dalla periferia. La macchina simula con ogni canale un "neurone artificiale" che invia informazioni di "non dolore", utilizzando le stesse vie neuronali di trasmissione del dolore, ma sovrapponendosi e sostituendosi ai messaggi "dolore". Inganna il cervello a fin di bene e gli fa pensare che vada tutto in modo regolare, bloccando così la formazione della sensazione dolorosa.

4) Dopo quanto si ottiene il risultato?

Il risultato è immediato, e deve essere così, perché in caso contrario significa che la posizione degli elettrodi non è adeguata e va cambiata. Proprio l'immediatezza del risultato consente una valutazione di ritorno al medico o al tecnico, utile per verificare la correttezza del trattamento ed è al tempo stesso importante per il paziente che ne percepisce con chiarezza l'efficacia.

5) La corrente emessa dagli elettrodi provoca dolore o fastidio?

Se gli elettrodi sono correttamente posizionati il paziente percepisce un formicolio che diventa rilassante e piacevole.

Nel caso si percepisca un fastidio, o peggio, un dolore in sede di applicazione di elettrodi, significa che la loro posizione non è corretta. Anche questo fenomeno consente il controllo del meccanismo di feedback per il controllo della terapia.

6) Quanto dura il trattamento?

Ogni seduta non dovrebbe durare meno di 30 minuti, e di norma dura 45 minuti. Il trattamento per un dolore cronicizzato si ripete ogni giorno per un totale di sedute nell'arco di 15 giorni.

7) Per quanto tempo è efficace il trattamento?

Al termine della prima seduta l'effetto dolore – che può scomparire del tutto durante l'erogazione della terapia – può ripresentarsi, ma di norma in misura sempre minore ad ogni seduta successiva. Al termine del trattamento si dovrebbe ottenere un'efficacia stabile sul dolore per cui è stato effettuato. In certe situazioni questa efficacia è totale e duratura, cioè risolutiva. In altre situazioni, specialmente se lo stimolo al dolore cronico non è eliminabile, il dolore può ripresentarsi a distanza di tempo più o meno lungo e poiché la terapia non dà assuefazione, può essere ripetuta.

8) La macchina richiede competenze particolari?

La terapia è innocua. La Scrambler Therapy deve essere effettuata solo da personale esperto nell'uso, non per ragioni di sicurezza, ma di efficacia: una modalità errata di trattamento potrebbe vanificare l'effetto.

Ad ogni seduta successiva si rivaluta la posizione degli elettrodi e l'intensità dello stimolo, poiché l'intensità del dolore residuo e l'area di dolore variano per estensione e rappresentazione. Può accadere che gli schemi di posizionamento degli elettrodi si modificano anche in modo radicale, nella prosecuzione delle sedute. Più elettrodi del minimo necessario non incrementano l'efficacia ed anzi possono ridurla. Alcune sedi richiedono stratagemmi di posizionamento per ragioni anatomiche e neurologiche legati al distretto e alla tipologia del dolore.

9) Ci sono interferenze con farmaci o dispositivi elettrici?

Anche se le correnti erogate hanno un'intensità bassa, il loro meccanismo è tale da dare interferenza con pace-maker, defibrillatori cardiaci o altri neurostimolatori (come quelli utilizzati per il morbo di Parkinson, o per problematiche vascolari periferiche). Gli elettrostimolatori impiantati a scopo antalgico, cioè per trattare il dolore, interferiscono riducendo o abolendo l'effetto della terapia, ma non provocano rischi.

Non esistono effetti avversi con alcuna terapia farmacologica; durante la terapia possono essere assunti tutti i farmaci necessari, con gli abituali dosaggi e modalità di somministrazione.

Solo i pazienti che assumono farmaci anticonvulsivanti potrebbero avere da questi una riduzione di efficacia del trattamento, proprio perché lo scopo di questi farmaci è di depimerare la conduzione nervosa degli impulsi.

Se tali farmaci sono prescritti per fenomeni epilettici non possono essere ovviamente interrotti, ma se sono stati prescritti per alcune sindromatologie dolorose, in particolare neuropatiche (ad es. nevralgia trigeminale, neuropatie periferiche), che sono quelle per le quali si effettua la terapia, andrebbe valutata la loro sospensione, almeno temporaneamente. Per questo la terapia farmacologica deve essere valutata prima di iniziare la terapia.

10) Come si accede al trattamento?

Avendo una diagnosi compatibile con le patologie trattabili occorre sottoporsi ad una visita di terapia antalgica con personale esperto nel trattamento con Scrambler Therapy che indicherà modalità e protocollo di terapia.